

Messaggio Tre

Cristo in qualità di Figlio dell'Uomo che cammina nel mezzo dei candelabri d'oro

Lettura dalle Scritture: Apo. 1:9–2:1

I. Per vedere la visione di Cristo come Figlio dell'Uomo che cammina nel mezzo dei candelabri d'oro, dobbiamo essere i messaggeri vincitori del Signore, coloro che sono nel proprio spirito sul terreno della chiesa come compagni nell'afflizione, nel regno e nella costanza in Gesù–Apo. 1:9-13, 20:

- A. La pratica della vita di chiesa nei primi tempi era la pratica di avere una chiesa per una città, una città con una sola chiesa; in nessuna città c'era più di una chiesa–Att. 8:1; 13:1; Apo. 1:11.
- B. Ci sono quattro caratteristiche del nostro riunirci sul terreno genuino dell'unità, il luogo che Dio ha scelto–cfr. Deu. 12:5:
 - 1. Primo, il popolo di Dio dovrebbe essere sempre uno; non dovrebbero esserci divisioni fra loro–Sal. 133; Gio. 17:11, 21-23; 1Co. 1:10; Efe. 4:3.
 - 2. Secondo, l'unico nome in cui il popolo di Dio dovrebbe riunirsi è il nome del Signore Gesù Cristo, la realtà del quale nome è lo Spirito; essere designati con qualsiasi altro nome significa essere denominati, divisi; questa è fornicazione spirituale–Mat. 18:20; 1Co. 1:12-13; 12:3b.
 - 3. Terzo, nel Nuovo Testamento l'abitazione di Dio, la Sua dimora, è situata particolarmente nel nostro spirito, cioè, nel nostro spirito amalgamato, il nostro spirito umano rigenerato e abitato dallo Spirito divino; nel nostro riunirci per l'adorazione di Dio, dobbiamo esercitare il nostro spirito e fare ogni cosa nello spirito–Gio. 3:6b; Rom. 8:16; 2Ti. 4:22; Efe. 2:22; Gio. 4:24; Apo. 1:10; 1Co. 14:15.
 - 4. Quarto, nella nostra adorazione a Dio dobbiamo avere l'applicazione genuina della croce di Cristo, simboleggiata dall'altare (Deu. 12:5-6, 27), respingendo la carne, l'io e la vita naturale e adorando Dio con Cristo e Cristo soltanto (Mat. 16:24; Gal. 2:20).
- C. Noi siamo compagni nell'afflizione in Gesù:
 - 1. *In Gesù* significa che stiamo soffrendo e siamo perseguitati mentre seguiamo Gesù il Nazareno tramite lo Spirito di Gesù interiormente dimorante, lo Spirito di un uomo che ha un'abbondante forza per la sofferenza–Att. 16:6-7.
 - 2. Mentre soffriamo oggi, il Signore Gesù sta soffrendo in noi e con noi–9:4-5; Ebr. 13:13.
 - 3. Entriamo nel regno tramite molte afflizioni–Att. 14:22.
 - 4. Per mezzo della potenza della Sua risurrezione, siamo resi in grado di partecipare alle Sue sofferenze e di vivere una vita crocifissa in conformità alla Sua morte–Fil. 3:10; Col. 1:24; Can. 2:8-9, 14.
 - 5. Non dovremmo amare la nostra vita dell'anima fino alla morte e dovremmo dare la nostra vita per i fratelli–Apo. 12:11; 1Gi. 3:16.

D. Siamo compagni nel regno in Gesù:

1. Il regno è la vita di chiesa, in cui i credenti fedeli vivono per la loro crescita nella vita e trasformazione nella vita—Mat. 16:18-19; Rom. 14:17; 1Co. 3:7; 2Co. 3:18.
2. Per praticare la vita del regno, dobbiamo perseguire la giustizia, la fede, l'amore e la pace con coloro che invocano il Signore con cuore puro—2Ti. 2:22.
3. Per praticare la vita del regno, dobbiamo prenderci cura dei fratelli peccatori per ricuperarli—Mat. 18:15-22; 1Gi. 5:16.

E. Siamo compagni nella costanza in Gesù:

1. Dobbiamo resistere alle tattiche logoranti di Satana—Dan. 7:25.
2. Quando dimoriamo in Cristo, osserviamo la parola della Sua costanza e abbiamo la costanza di sopportare le sofferenze e l'opposizione—Apo. 3:10.
3. Possiamo sopportare con la costanza di Cristo che abbiamo goduto e sperimentato—2Te. 3:5.

II. Cristo in qualità di Figlio dell'Uomo è il sommo sacerdote, “vestito d'una veste lunga fino ai piedi e cinto d'una cintura d'oro al petto” (Apo. 1:13), per curare teneramente le chiese nella Sua umanità e per nutrirle nella Sua divinità:

A. Il Figlio dell'Uomo è nella Sua umanità, la cintura d'oro simboleggia la Sua divinità e il petto è un simbolo dell'amore:

1. Cristo era cinto ai fianchi, fortificato per l'opera divina (Eso. 28:4; Dan. 10:5) per produrre le chiese, ma ora è cinto al petto, curando le chiese che ha prodotto tramite il Suo amore.
2. La cintura d'oro simboleggia la divinità di Cristo come Sua energia divina e il petto simboleggia il fatto che questa energia d'oro viene esercitata ed è motivata dal Suo amore e con il Suo amore per nutrire le chiese.

B. Cristo cura le chiese nella Sua umanità come Figlio dell'Uomo per curarle teneramente—Apo. 1:13a:

1. Egli mette in ordine le lampade dei candelabri per renderli appropriati, curandoci teneramente così che possiamo essere felici, sentirci a nostro agio ed essere comodi—Eso. 30:7; cfr. Sal. 42:5, 11:
 - a. La presenza del Signore provvede a creare un'atmosfera di tenerezza e calore per curare teneramente il nostro essere, dandoci riposo, comodità, guarigione, purificazione e incoraggiamento.
 - b. Possiamo godere l'atmosfera di tenera cura della presenza del Signore nella chiesa per ricevere l'approvvigionamento di vita nutriente—Efe. 5:29; cfr. 1Ti. 4:6; Efe. 4:11.
2. Egli spunta gli smoccolatoi delle lampade del candelabro, tagliando tutte le cose negative che impediscono il nostro splendore—Eso. 25:38.
 - a. La parte bruciata dello smoccolatoio, la smoccolatura, simboleggia le cose che non sono secondo il proposito di Dio e

che devono essere tagliate, come la nostra carne, il nostro uomo naturale, il nostro io e la nostra vecchia creazione.

- b. Egli taglia via tutte le differenze fra le chiese (i misfatti, le mancanze, i fallimenti e i difetti) così che esse siano uguali nell'essenza, nell'apparenza e nell'espressione—cfr. 1Co. 1:10; 2Co. 12:18; Fil.2:2.

C. Cristo cura le chiese nella Sua divinità con il Suo amore divino, simboleggiato dalla cintura d'oro al Suo petto, per nutrire le chiese—Apo. 1:13b:

- 1. Egli ci nutre di Se stesso in qualità di Cristo tutto-inclusivo nel Suo completo ministero di tre fasi affinché possiamo crescere e maturare nella vita divina per essere i Suoi vincitori allo scopo di compiere la Sua economia eterna.
- 2. In qualità di Cristo che cammina, Egli viene a conoscenza della condizione di ciascuna chiesa e in qualità di Spirito che parla, spunta e riempie i candelabri di olio fresco, l'approvvigionamento dello Spirito—2:1, 7.
- 3. Per partecipare al Suo avanzamento e per godere della Sua cura, dobbiamo essere nelle chiese.

III. L'antichità celeste del Signore è rappresentata dal Suo capo e dai Suoi capelli bianchi come lana bianca, come neve—1:14a; Dan. 7:9; Gib. 15:10; cfr. Can. 5:11.

IV. I sette occhi del Signore sono come una fiamma di fuoco per guardare, osservare, investigare, per giudicare illuminando e per infondere—Apo. 1:14b; 5:6; Dan. 10:6:

- A. Gli occhi di Cristo servono per l'avanzamento e per l'operazione di Dio sulla terra, perché sette è il numero della completezza nell'avanzamento di Dio.
- B. Gli occhi del Signore come fiamma di fuoco servono principalmente per il Suo giudizio—7:9-10; Apo. 2:18; 19:11-12.

V. I piedi del Signore sono come bronzo lucente, come se fossero stati arroventati in una fornace, il che sta a significare che il Suo cammino perfetto e lucente lo qualifica a esercitare il giudizio divino—1:15a; Eze. 1:7; Dan. 10:6.

VI. La voce del Signore è come il fragore di molte acque (Apo. 1:15b; cfr. 14:2), che è un suono tumultuoso, il suono della voce del Dio onnipotente (Eze. 1:24; 43:2) nella Sua serietà e solennità (cfr. Apo. 10:3).

VII. Cristo è il detentore dei messaggeri lucenti delle chiese—1:16a, 20:

- A. I messaggeri sono gli uomini spirituali nelle chiese, coloro che portano la responsabilità della testimonianza di Gesù.
- B. I messaggeri, che sono di natura celeste e che sono in una posizione celeste come le stelle, sono coloro che hanno un messaggio fresco da parte del Signore al Suo popolo—2:1a.

C. Siccome coloro che guidano sono nella Sua mano destra, non c'è bisogno che si tirino indietro; Cristo Si assume davvero la responsabilità della Sua testimonianza.

VIII. Dalla bocca di Cristo procede una spada affilata a doppio taglio, che è la Sua parola che discerne, giudica e uccide per affrontare le persone e le cose negative–1:16b; Ebr. 4:12; Efe. 6:17.

IX. La faccia di Cristo splende come il sole splende nella sua potenza (Dan. 10:6) per l'illuminazione che giudica allo scopo di introdurre il regno (Apo. 1:16c; 10:1; Mat. 17:2; cfr. Mal. 4:2; Giu. 5:31; Mat. 13:43).

X. Cristo è il Primo e l'Ultimo, che ci assicura che non lascerà mai la Sua opera incompleta e Colui che vive affinché le chiese come espressione del Suo Corpo siano viventi, fresche e forti–Apo. 1:17-18a.

XI. Cristo ha le chiavi della morte e dell'Ades–v. 18b:

A. La morte è un ricettacolo e l'Ades è un custode, ma Cristo annullò la morte sulla croce e vinse l'Ades nella Sua risurrezione–2Ti. 1:10; Att. 2:24.

B. Purché noi diamo al Signore il fondamento, l'opportunità e il modo di muoverSi e di agire fra di noi esercitandoci a rinnegare l'io, a prendere la croce e a perdere la vita dell'anima, la morte e l'Ades saranno sotto il Suo controllo–Mat. 16:18, 21-26.